

L'Italia dopo il virus, Allievi a Fabrica

► Video conferenza con musica e immagini mercoledì dalle 20

L'INCONTRO

TREVISO In videoconferenza su Zoom, ma dall'agorà di Fabrica in un nuovo mix tra virtuale e reale che già segna un nuovo inizio. Fabrica, il centro creativo del Gruppo Benetton vuole riaprire le porte della riflessione globale con *Ri/Partire*, una conferenza-spettacolo tratta dal nuovo libro di Stefano Allievi, "La spirale del sottosviluppo". Perché (così) l'Italia non ha futuro (Laterza), che sarà trasmessa in diretta su Zoom dall'auditorium di Fabrica mercoledì 20 maggio alle 21. Ma non si tratta solo di una conferenza, bensì di una drammatizzazione con musica, immagini e opere d'arte dei dati e delle riflessioni che emergono dal pamphlet di Allievi, sociologo ed esperto di fenomeni migratori, già ospite di Benetton lo scorso anno con un evento dedicato all'immigrazione. E sarà proprio la voce di Allievi, or-

dinario di sociologia all'Università di Padova a guidare il pubblico in un viaggio in parole, materiali audiovisivi e opere d'arte, attraverso le debolezze strutturali dell'Italia che sono analizzate in cinque capitoli principali: demografia, immigrazione, emigrazione, istruzione e lavoro. «C'è un prima e un dopo Covid-19 spiega Allievi: la pandemia ha assestato un duro colpo al paese, amplificando le differenze sociali».

Dopo aver raccontato i fenomeni migratori e i simboli del conflitto interreligioso, Allievi

ha voluto analizzare questo tempo sospeso cristallizzandolo come capolinea da superare con nuove modalità. La conferenza-spettacolo propone alcune vie d'uscita basate sulla costruzione di un nuovo patto sociale e una diversa idea del ri/partire, inteso come ricominciare, iniziare di nuovo, ma anche fare le parti, suddividere, in maniera diversa da come si è fatto fino ad oggi. Il volume mette in evidenza l'inadeguatezza del nostro mercato del lavoro, i ritardi del sistema formativo, il paradosso di un paese che ignora le decine

di migliaia di ragazzi costretti a emigrare ogni anno e continua a non gestire (e forse a non comprendere) l'immigrazione. «Bisogna affrontare con coraggio i problemi strutturali che affliggono l'Italia» è l'indicazione di Allievi. Da questo spunto analitico, la conferenza-spettacolo, pone alcune soluzioni che investono soprattutto la costruzione di un nuovo patto sociale e una diversa idea del ri/partire, inteso come ricominciare, iniziare di nuovo, ma anche fare le parti, suddividere, in maniera diversa da come si è fatto fino ad oggi. Lo spettacolo è stato costruito in collaborazione con i giovani talenti creativi di Fabrica (Mei Girault, William Grotto, Francesca Perpetuini e Alexandra Vogel) che hanno preparato i materiali audiovisivi di supporto al testo e curato la scelta di opere d'arte contemporanea che lo accompagnano. L'evento è gratuito. Per partecipare è necessario iscriversi entro il 19 maggio a questo link [L'iscrizione](#) darà la possibilità di porre delle domande al Professor Allievi e di interagire con camera e microfono nei momenti dedicati.

Elena Filini

